

Sintesi Convegno

“Il Consiglio dei bambini – per una partecipazione attiva alla vita della città”

Roma, 6 Dicembre 2004 – Sala della Protomoteca in Campidoglio

Il convegno si è aperto con il saluto di due consiglieri del Consiglio dei Bambini (CdB) di Roma: Andrea C. e Desiree.

Walter Veltroni, sindaco di Roma

Dà il benvenuto alle città che si sono impegnate nello sforzo per una politica dei bambini, occorre però che questo lavoro non diventi un fatto d'immagine.

Il lavoro con i bambini deve rispettare il loro punto di vista.

I politici che dicono di “sì” a tutte le proposte dei bambini sono pericolosi quanto quelli che dicono “no” a tutto; in quanto è molto difficile poi mantenere delle promesse *fatte* alla leggera.

Una città è vivibile per i bambini quando:

- ci sono spazi per giocare: occorre creare per i bambini più opportunità di gioco possibili: con l'assessore Coscia si stanno mettendo delle strutture per il gioco nelle scuole; occorre ricostruire il tempo dell'ozio poiché in questo frangente si sviluppa la creatività; *per giocare nei quartieri si sono cambiate le regole: ora è incentivato il gioco che prima era proibito*;
- è pulita: quest'anno ho scritto ai bambini invitandoli a diventare protagonisti del decoro urbano, poiché, data la loro statura, sono più “ad altezza di marciapiede”;
- i bambini possono andare a scuola da soli: a Roma si sta lavorando anche per questo obiettivo;
- c'è solidarietà: in quasi tutte le scuole romane si sono avviate delle attività di solidarietà dei bambini nei confronti di quelli meno fortunati, *anche perché i bambini hanno una istintiva relazione con gli altri*.

Il CdB costituisce per la Giunta di Roma un grande investimento: *è una esperienza consolidata, che stiamo pensando di allargare*. Oggi tutto il paese ha un'attenzione ai bambini. È bello che in ogni città c'è qualcuno che fa qualcosa per i bambini.

Francesco Tonucci, responsabile del progetto internazionale “La città dei bambini”

Tonucci riporta una frase di un piccolo consigliere romano: “Gli adulti davanti ai bambini non sanno dire di no, ma non sono sinceri”.

Non c'è concordanza tra le nostre promesse fatte ai bambini e la loro realizzazione.

Il CdB nasce come risposta all'art. 12 della Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini¹ e quindi non ha obiettivi educativi ma politici. Il Cdb non rappresenta una politica “per”, ma “dei” bambini.

Ai bambini si può rispondere con un:

- livello basso: si ascoltano i bambini purché non diano fastidio e non costringano a costosi cambiamenti. È un livello che garantisce un buon ritorno di immagine;
- livello alto, del cambiamento reale: i bambini in quanto portatori di un punto di vista diverso aprono dei conflitti con categorie diverse, premessa di un reale cambiamento della città.

I bambini possono essere per i politici dei profeti in quanto propongono l'imprevedibile e la disponibilità a fare cose nuove.

Un aspetto centrale del CdB è dove stanno i pensieri dei bambini, da dove nascono.

¹ "Il bambino ha diritto ad esprimere il proprio parere ogni volta che si prendono decisioni che lo riguardano e il suo parere deve essere tenuto nel giusto peso".

Il CdB non vota poiché si cerca l'idea innovativa e non quella della maggioranza. Si ritiene che il pensiero "vero" dei bambini non sia il pensiero della maggioranza.

Non ci sono bambini "puri". I bambini sono influenzati dai pensieri degli adulti e dai loro stili di vita.

Il CdB cerca di far emergere la diversità del bambino, un bambino competente, partecipe, cooperante, non consumatore e non corrotto dalla pubblicità. Quest'idea di bambino è sostenuta dalla ricerca scientifica.

Quando i bambini fanno emergere le loro idee, non quelle che sono state influenzate dagli adulti, i conduttori del Consiglio le colgono, restituendogliele.

Tonucci inoltre presenta una proposta con delle linee guida sul funzionamento del CdB ([link news del sito](#)), chiedendo ai rappresentanti delle città di esplicitare la loro approvazione o eventuali osservazioni.

Pamela Pantano, assessore alle Politiche di Promozione dell'Infanzia e della Famiglia del Comune di Roma.

Si sta perdendo il tessuto sociale della città, si deve agire per una riqualificazione sociale della città. Occorre pensare ad una città "bambinocentrica". Il bambino è ancora considerato una proprietà privata della famiglia, bisognerebbe considerarlo un bene sociale e della comunità.

Ecco alcuni progetti e alcuni risultati ottenuti dal CdB di Roma:

- modifica dell'art.6 del Regolamento di Polizia Urbana che prima proibiva il gioco sul suolo pubblico e ora lo favorisce
- campagna romana "Prima i Pedoni!", che verrà avviata in 11 municipi: migliaia di bambini verificheranno i passaggi pedonali più a rischio e faranno la "multa morale" agli automobilisti e motociclisti che non rispettano i diritti dei pedoni. Inoltre verranno esposti una grande quantità di manifesti disegnati dai bambini che aiuteranno a sensibilizzare gli automobilisti al rispetto della pedoni
- è stato coinvolto l'Ufficio del Decoro urbano per mantenere i marciapiedi più puliti
- sono state avviate delle collaborazioni con l'assessore alla Sicurezza Ferraro e l'assessore alle Politiche Educative e Scolastiche Coscia per cercare di coinvolgere tutti i servizi nell'adottare il punto di vista dei bambini
- grazie all'idea nata nella città argentina di Rosario, anche Roma avrà il suo giorno dedicato al gioco.

Silvia Alderoqui, Commissione Intergovernativa per il programma "Buenos Aires Ciudad Amiga"

Le attività promosse dai bambini del CdB di Buenos Aires:

- sul tema della sicurezza un consigliere disse che si sentiva insicuro quando le strade stavano in silenzio. Si è fatta quindi la proposta di scrivere un testo teatrale che iniziava con "mi sono svegliato un giorno e le strade del mio quartiere parlavano...". I Consiglieri hanno proposto e sono stati realizzati telefoni ad altezza di bambini, piste ciclabili, percorsi pedonali, cinema per bambini.
- i bambini hanno proposto un giorno dell'anno per un incontro sul tema del "mate" (un infuso) che rappresenta un "luogo" di incontro, "uno per molti", un passarsi qualcosa.
- nel CdB è stato anche affrontato il tema della violenza contro l'infanzia. I consiglieri hanno deciso di incidere un CD ed è stata attivata una linea telefonica gratuita.
- durante il Consiglio è emerso che i consiglieri non andavano nelle piazze a giocare perché non c'erano giochi per la loro età. Non c'erano spazi per giocare a nascondino. Sono stati quindi realizzati progetti per piazze, giardini pubblici e scolastici con spazi per nascondersi.
- con i consiglieri è stata organizzata un'uscita nella città secondo "la mappa di Gulliver". I bambini osservano la città e successivamente disegnano o scrivono le modifiche che ritengono opportune su un cartellone dove è riportata la cartina della città.

- i consiglieri hanno suggerito la riproduzione del gioco della campana sui marciapiedi, con la storia del gioco.

Maria de los Angeles Gonzales, coordinatrice generale del progetto “La ciudad de los niños”, Municipio di Rosario (Argentina).

Idee proposte dai bambini e realizzate :

- un progetto di educazione stradale chiamato “Cuidapapis” (“Attento papà”): vi partecipano 10.000 bambini che puniscono gli automobilisti che non rispettano i pedoni dandogli una “multa morale”
- giorno del gioco e della convivenza che esiste da 6 anni e coinvolge più di 600 enti pubblici e privati
- radio e televisione a favore dei bambini – i bambini hanno un loro programma radio e stanno lavorando per avere un loro programma televisivo sperimentale
- in alcuni quartieri poveri senza luoghi pubblici e giardini è stato realizzato il progetto “Linea verde”, che riguarda la trasformazione di quartieri poveri in zone con verde e fiori.
- parlando di sicurezza un bambino propose: “Se ci fossero due genitori che prendono il mate ad ogni isolato il problema della sicurezza non ci sarebbe”. Questa idea è stata portata a una rete di padrini e madrine, “Yo soy padrino, yo soy madrina”, costituita prevalentemente da negozianti, che prendono l’impegno con il sindaco di tutelare i bambini. È stata avviata la campagna “Prendi posto padrino”: sono state messe 30 panchine nelle piazze, nelle porte dei condomini e nei centri commerciali, 800 persone hanno aderito all’iniziativa, padrini e madrine a turno si siedono sulle panchine.
- uno dei quattro CdB di Rosario lavora sul manuale “Cos’è il consiglio dei bambini”.
- attualmente si stanno progettando due parchi con i bambini.
- è stato organizzato il convegno “I bambini avranno la parola” (novembre 2004) al quale hanno partecipato 2.500 bambini tra i 4 e i 14 anni di Rosario, Buenos Aires e di altri paesi di lingua spagnola.

Liisa Horelli, Centro di Studi Urbani Regionali, Università di Tecnologia di Helsinki, Finlandia.

Il modello partecipativo di Helsinki è “La voce dei giovani di Helsinki”. Lo scopo del progetto è di migliorare la struttura democratica della città. Al progetto partecipano 87 scuole (30.000 studenti). I ragazzi lavorano in ciascuna classe da soli e poi partecipano ad una riunione con il sindaco per ottenere fondi per ristrutturare la scuola attraverso la progettazione partecipata.

Le differenze tra il progetto di Roma e quello di Helsinki sono:

- le ripartizione per età (fascia più ampia in Finlandia)
- le strutture sono diverse: a Helsinki non hanno il CdB
- in Finlandia l’amministrazione non s’interessa tanto della partecipazione dei bambini, però i finanziamenti sono maggiori.

Giovanni Castellani, presidente dell’ associazione “Democrazia in Erba”

In Italia sono presenti:

- 500 esperienze di Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)
- 13.000 ragazzi consiglieri
- 750.000 ragazzi coinvolti

Composizione dei CCR per età:

- 8-13 anni 80 %
- 10-14 anni 20%

Per quanto riguarda l’elezione dei ragazzi del CCR si utilizza la stessa forma degli adulti nel 60% dei casi, c’è invece un modello progettato ad hoc nel 40% dei casi.

Fattori di fallimento:

- mancanza di ascolto e atteggiamento paternalistico da parte dei sindaci
- mancanza di analisi delle aspettative
- mancanza di un contesto politico portante
- mancanza di percorsi di formazione
- mancato di inserimento del CCR in una rete sociale
- mancata di integrazione con le politiche di settore.

Sono intervenuti durante la giornata:

Giuseppe La Monica, facilitatore del CCR della 4^a Circostrizione Comune di Reggio Emilia

Patrizia Musco, facilitatore del CCR della 4^a Circostrizione del Comune di Reggio Emilia

Teresa Neri, educatore della cittadinanza partecipata del Comune di Mantova

Valentina Steri, assessore del 16^o Municipio del Comune di Roma

Paz Posse Hernanz, responsabile Parco della Scienza di Granada (Spagna)

Vito Consoli, responsabile Agenzia Regionale Parchi del Lazio

Maria Pia Gennari, assessore Politiche Educative Comune di Pesaro

Adriano Labbucci, presidente del Consiglio Provinciale di Roma

Amilcare Acerbi, consulente pedagogico del Comune di Cremona

Edoardo De Blasio, assessore al Bilancio partecipativo del Comune di Pescara

Anna Tempestini, assessore alla P.I. del Comune di Piombino (LI)

Ezio Pasut, vicesindaco del Comune di Pordenone

Gaetano Rasola, coordinatore del progetto del Comune di Sansepolcro (AR)

Claudio Cardinale, assessore alla P.I. del Comune di Santeramo in Colle (BA)

Marzia Mameli, referente progetto del Comune di Tortolì (NU)

Maurizio Murino, coordinatore del CdB del Comune di Tortolì (NU)

Donata del Carlo, responsabile del Laboratorio del Comune di Viareggio (LU)

Giorgio Bertani, consigliere comunale del Comune di Verona

Fiorella Ferrarini, assessore Scuola, Cultura e Pari Opportunità del Comune di Quattro Castella (RE)

Giuseppina Farini, assessore Qualità Educativa, Diritti Infanzia e Adolescenza del Comune di San Lazzaro di Savena (BO)

Stefano Panzarasa, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Regione Lazio